

**Primo piano** | Società e assistenza**L'APPELLO LE ASSOCIAZIONI SI MOBILITANO**

Nessuna volontà di creare allarme sociale ma una richiesta di attenzione, questo almeno sì. A chiederlo, in occasione (sarà domani) della Giornata mondiale contro la droga, sono le cooperative bresciane che si occupano di tossicodipendenze da tempo immemore.

«Ci rendiamo conto che è tema scomodo - afferma Gabriella Feraboli della Cooperativa Bessimo -, che viene messo in discussione il sistema sociale, che è causa di dolore per le famiglie, ma è importante parlarne». L'eroina anni ottanta e novanta è lontana, ci sono ancora tossicodipendenti di lunga data (uno ha 68 anni) che ruotano intorno ai servizi, la morte per overdose è rara, ma questo non significa che le dipendenze non ci siano più, anzi. Limitando lo sguardo alle sostanze illegali (niente alcol o gioco d'azzardo quindi) in provincia di Brescia si stima che le persone che avrebbero bisogno di interventi di cura sono più di 5 mila. I casi problematici sono molti di più: tra i giovani fino a 35 anni, oltre un ragazzo su due ha usato sostanze illegali o si è ubriacato almeno una volta nell'ultimo anno, il che non significa che tutti abbiano bisogno di una forma di sostegno o aiuto, ma dà idea della dimensione del fenomeno.

«Ci sono sempre più giovani che manifestano malessere - osserva Massimo Ruggeri della cooperativa Il Calabrone -, aumentano i casi di autolesionismo, vengono segnalati problemi fisici, attacchi d'ansia, il tutto associato all'uso di sostanze». Ruggeri sottolinea che il problema non è però solo giovanile, ma riguarda anche 40enni o 50enni. A Brescia le cooperative che si occupano di droga hanno un'esperienza preziosa da condividere. «Rappresentiamo un unicum a livello regionale e forse anche a livello nazionale - osserva Giovanni Zoccatelli, presidente della cooperativa di Bessimo -. Negli anni abbiamo progettato e gestito in modo continuativo sia servizi ambulatoriali che servizi residenziali e semiresidenziali, erogando tutte le tipologie di trattamenti accreditati». Quello che vorrebbero è maggiore attenzione e, anche se sembra quasi che abbiano timore ad affermarlo in modo chiaro, risorse continuative e un approccio più sistemico. La mancanza di attenzione, risorse e organicità

**Brescia e la lotta alle tossicodipendenze**
 **10**

**Cooperative sociali che si occupano di dipendenze:**

- BESSIMO
- CALABRONE
- FRATERNITÀ
- RUCC E DINTORNI
- PINOCCHIO
- SAN LUIGI
- GLI ACROBATI
- MAGO DI OZ
- GAIA
- CAREBBIO

 **17**

**Servizi residenziali accreditati gestiti dalle cooperative**

 **375**

**Posti accreditati o autorizzati**

 **1**

**Servizio semiresidenziale**

 **4**

**Servizi multidisciplinari integrati gestiti**

 **2**

**Servizi di riduzione del danno gestiti sulla città di Brescia**

 **1**

**Progetto sulle carceri gestito in collaborazione con Ufficio esecuzione penale esterna**



centimetri

## Droga, 5mila persone nel dramma

### «Ora servono risorse più certe»

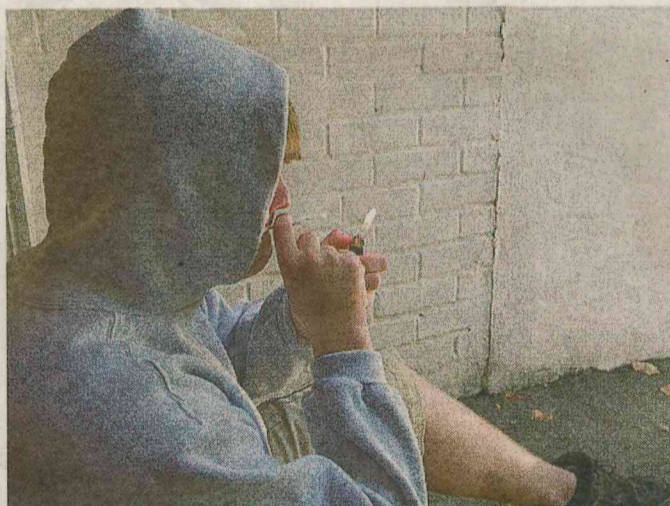
I progetti sono considerati sperimentali e i finanziamenti appesi ad un filo

#### Un peperoncino per 10 euro

#### Ubi aiuta San Patrignano con «Mettiamoci il cuore»

«Mettiamoci il cuore». È l'iniziativa di Ubi a sostegno della Comunità di San Patrignano. Da domani e fino al 2 luglio le filiali di Ubi raccoglieranno le donazioni a sostegno del progetto. «Chi effettuerà una donazione di almeno 10 euro - si legge in una nota dell'Ufficio stampa di Ubi - riceverà un peperoncino, «a simboleggiare la passione e il gusto per la vita, insieme ad una ricetta di uno dei quattro chef stellati che hanno aderito al progetto. È possibile donare con bonifico Ubi Banca (IBAN IT18M0311124203000000000141); UBI PAY, l'applicazione che consente l'invio di denaro tramite lo smartphone attraverso Jiffy al numero di San Patrignano (366.9639060). (t.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovani ma non solo La dipendenza, dicono i dati, non ha età

fa sì quindi che anche un progetto validato e consolidato come quello della riduzione del danno (portato avanti grazie alla felice collaborazione tra Calabrone e Bessimo) sia considerato ancora «speri-

mentale» e che quindi debba essere finanziato ogni anno. «I due servizi che abbiamo scadono ottobre - osserva Zoccatelli - e a oggi non abbiamo la certezza che vengano rifinanziati». La chiusura del Progetto

#### La giornata

● Con la Risoluzione 42/112 del 7 dicembre 1987, l'Assemblea Generale ha scelto il 26 giugno per celebrare la Giornata internazionale contro l'abuso e il traffico illecito di droga

Strada sarebbe un disastro. Ogni anno, col Progetto Strada in città, vengono seguite 600 persone diverse, con una presenza giornaliera di una cinquantina di persone. «Un servizio del genere costituisce una fondamentale infrastruttura del sistema dipendenze di Brescia in termini di osservazione del fenomeno ma anche di primo aggancio nei confronti di persone che si rivolgono a tali servizi», rileva Zoccatelli. L'assenza di approccio sistemico, e quindi di un sistema che superi la frammentazione comunale, fa sì invece che le famiglie delle persone con problemi di consumo, abuso e dipendenza, non sappiano a chi rivolgersi, lo facciano in ritardo rispetto a quanto potrebbero e non trovino servizi in grado di ascoltarli. Maggiore attenzione da parte istituzionale (secondo Calabrone e Bessimo soprattutto al livello regionale) aiuterebbe. Piero Zanelli, presidente della Cooperativa Il Calabrone: «A volte ci chiedono: "ma chi te lo fa fare?". La risposta è che è un modo di restituire la vita ai tanti che fanno fatica». Che sono in difficoltà ma, come non si stancano di ripetere gli operatori, «sono persone» portatrici, oltre che di doveri, anche di diritti di cittadinanza».

**Thomas Bendinelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA